

Milazzo, 24/05/2020

Ad i componenti della V Commissione Legislativa Permanente dell'A.R.S.

Ad i componenti della IV Commissione Legislativa Permanente dell'A.R.S.

Ad i Presidenti dei Gruppi Parlamentari dell'A.R.S.

e p.c.

Ad i Deputati dell'A.R.S.

OGGETTO: Osservazioni sul DDL "Disposizioni in materia di beni culturali e di tutela del paesaggio"

Egregi On.li,

in questa epoca di globalizzazione economica uno dei maggiori "punti di forza" della Sicilia è costituito dalla sua Bellezza unica al mondo, ovvero dal suo peculiare patrimonio culturale e paesaggistico. Una ricchezza di inestimabile valore, che, se sapientemente gestita, potrebbe costituire un vero volano di sviluppo della Regione nei decenni a venire.

Tale ricchezza è però seriamente minacciata dal **DDL "Disposizioni in materia di beni culturali e di tutela del paesaggio"** attualmente in discussione all'ARS.

Esso andrebbe a smantellare, nella nostra Regione, l'attuale disciplina dei beni culturali e del paesaggio, frutto di decenni di progressi e conquiste. Considerate infatti le norme Statutarie, le nuove disposizioni, in assenza di un organico recepimento del "Codice Urbani", finirebbero per soppiantare quest'ultimo, facendogli perdere ogni validità in Sicilia (si tratterebbe di un caso unico in Italia).

L'ipotesi di demolire d'un colpo questa disciplina avrebbe ripercussioni inquietanti, che mettono in serio pericolo i beni culturali ed il paesaggio siciliani.

L'aspetto più eclatante del DDL è costituito dallo svuotamento di ogni competenza delle **Soprintendenze**, che non si capisce più a cosa servirebbero. Anziché potenziarle e renderle più efficienti, verrebbero così buttate a mare le decennali competenze ed esperienze ivi maturate.

Infatti la predisposizione del **Piano paesaggistico** passerebbe all'Assessorato del territorio e dell'ambiente, che certamente non può vantare sul paesaggio la stessa competenza, né tanto meno la stessa esperienza delle Soprintendenze. L'applicazione della tutela del paesaggio verrebbe invece trasferita ai Comuni, che assumerebbero spesso il ruolo ambivalente di controllati e controllori. Il DDL prevede infatti che siano gli uffici tecnici comunali a rilasciare - non si capisce sulla base di quale formazione ed esperienza - **l'autorizzazione paesaggistica**, che di fatto verrebbe degradata ad una sorta di inutile doppione della concessione edilizia. Paradossalmente, in caso di opere comunali, dovrebbero rilasciare un'autorizzazione su un progetto da loro stessi elaborato e proposto.

Perché proprio in Sicilia (e solo in Sicilia), che certamente è una delle regioni al mondo più ricche di beni paesaggistici e culturali, la tutela del paesaggio dovrebbe essere sottratta alle Soprintendenze per essere affidata ad organi di dubbia competenza e senza esperienza in materia?

Nel DDL è inoltre prevista la **modifica del Piano paesaggistico** almeno ogni cinque anni, come se il paesaggio possa variare in base alle tendenze politiche o, peggio ancora, alle **esigenze speculative** del momento.

Per una efficace e durevole tutela del paesaggio è invece necessario che il Piano possa essere modificato solo per giustificati motivi e che, in caso di allentamento del livello di tutela, le modifiche siano sottoposte a Valutazione Ambientale Strategica.

Confidando in un ripensamento dei deputati, invitiamo le SS.VV. a non assumerVi la responsabilità di mettere in pericolo la ineguagliabile Bellezza della nostra Isola.

Pertanto Vi chiediamo di non approvare il suddetto DDL, o almeno non con le serie criticità sopra evidenziate.

Cordiali saluti,

p. A.D.A.S.C. – Associazione per la Difesa dell'Ambiente e la Salute dei Cittadini, Giuseppe Maimone

p. Coordinamento Ambientale Milazzo – Valle del Mela, Angela Musumeci in Bianchetti

p. Comitato dei cittadini contro l'inceneritore del Mela, Davide Fidone

p. ARCI Messina APS, Santo Gringeri